



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 19992 del 20/08/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 24PM del 17/07/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'area in cui sorge, in località Fabiano, potrebbe essere interessata da insediamenti a carattere rurale di età romana, come suggerisce il sopravvissuto toponimo di natura fondiaria. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta una verifica preventiva e l'assistenza archeologica in corso d'opera;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Santuario di N.S. dell'Olmo
provincia di	LA SPEZIA
comune di	LA SPEZIA
Loc.	Via Madonna dell'Olmo

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 59 Mappale A

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Andrea Apostolo, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'edificio in oggetto, realizzato nella prima metà del XIX secolo sul sedime di una precedente cappella risalente al XVII secolo,

rappresenta un'interessante testimonianza di edificio di culto realizzato secondo la tradizione costruttiva ligure, particolarmente significativa per la vita sociale e l'attività devozionale della popolazione locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Santuario di N.S. dell'Olmo**, in La Spezia, Via Madonna dell'Olmo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 17/07/2009 con prot. 24PM, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'area in cui sorge, in località Fabiano, potrebbe essere interessata da insediamenti a carattere rurale di età romana, come suggerisce il sopravvissuto toponimo di natura fondiaria. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta una verifica preventiva e l'assistenza archeologica in corso d'opera; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di LA SPEZIA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **2 DIC. 2009**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

LA SPEZIA / MON 30

Santuario di N. S. dell'Olmo

Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCEU F. 59 Mapp. A, è sito nel territorio del Comune di La Spezia, in località Ceppo.

La vicenda storica del culto pubblico all'immagine della Madonna dell'Olmo risale alla metà del XVII secolo, intorno al 1640. A quell'epoca l'effigie era collocata molto modestamente su un vecchio muro a secco, lungo la pubblica via, in luogo prossimo all'attuale Santuario: la tradizione tramanda che era uno di quei piccoli tempietti presso i quali il pio viandante sostava per una breve preghiera. Più tardi, tra gli abitanti di Fabiano, si pensò di costruire una Chiesa: è del 6 giugno 1659, infatti, un atto notarile in cui il sindaco Andrea Carassale ed alcuni "agenti" della "corte" di Fabiano si impegnavano, a nome della popolazione, a realizzare tale costruzione ad onore della B. V. Maria. Si trattava di un piccolo oratorio della lunghezza di ventidue passi e della larghezza di quattordici, con soffitto a volta; conteneva un solo altare, sul quale era collocata l'immagine della Madonna. È proprio questa umile chiesetta fu la sede della venerazione alla Madonna, invocata sotto il titolo "del Monte" e poi "dell'Olmo", per oltre centosettant'anni, dei quali non si hanno particolari notizie. L'unica cosa che è dato supporre è che, col passare del tempo, il numero dei pellegrini andava sempre aumentando e le dimensioni dell'Oratorio si rivelavano progressivamente insufficienti. Di questo problema si prese coscienza nel 1838, quando si pensò di costruire una chiesa più grande. Il 9 Aprile 1839 iniziarono i lavori di demolizione dell'antico oratorio e di costruzione del nuovo santuario. Finalmente nella primavera del 1843 il santuario era quasi ultimato. Passò ancora un anno e l'8 Aprile 1844, lunedì di Pasqua, vide finalmente i fasti della solenne dedizione.

Il Santuario della Madonna dell'Olmo sorge sulle pendici del monte Santa Croce in posizione sopraelevata rispetto all'abitato di Fabiano Alto ed in posizione dominante l'intero Golfo della Spezia. L'impianto del santuario ha una configurazione a pianta centrale rettangolare, sormontata da un tiburio ottagonale che completa il tamburo di forma analoga sveltante sulle coperture a capanna che si intersecano al centro degli assi. La facciata verso il golfo presenta un timpano di foggia classica, aggettante, sul piano del paramento murario, con cornici sagomate; un rosone sempre aggettante, con minore sporto sormontato da un angiole, completa la decorazione del timpano. La trabeazione di imposta del timpano è sorretta da cinque paraste innestate sullo zoccolo di basamento e terminanti con capitello di foggia semplice. Le tre paraste centrali, corrispondenti allo spazio dell'aula sacra, delimitano lateralmente due finestre e centralmente il portone di ingresso, contornato da stipiti, architrave e soglia in arenaria e sormontato da una lapide ottagonale dedicatoria; la campitura di facciata corrispondente alle cappelle laterali è decorata con una cornice a rilievo simulante una falsa finestra. Le facciate laterali sono semplicemente intonacate senza elementi di decorazione architettonica, scandite dai rosoni che illuminano le cappelle laterali e da finestrate e porte di piccole dimensioni. Lo spazio interno è connotato dalla notevole elevazione della parte centrale terminante nella cupola decorata con falsi costoloni; su questo spazio centrale, sopraelevato sulla copertura da un tamburo ottagonale finestrato, si innestano le volte a botte dell'aula e del presbiterio. Le cappelle laterali hanno copertura a botte con asse ortogonale a quello dell'aula sacra. Il presbiterio, sopraelevato, è diviso dallo spazio riservato ai fedeli da una balaustra poggiante su colonnine in marmo; lo spazio sormontato da volta a botte con finestre, si chiude in un'abside curva coperta a calotta emisferica su cui si aprono tre finestre. L'altare, di foggia barocca, divide lo spazio fra il presbiterio e l'abside e termina verso l'alto con l'edicola su cui è posta l'immagine originale della Madonna, dipinta su ardesia. Ai lati dell'altare due portali, rifiniti con tendaggi ed integrati nella struttura decorativa dello stesso, danno accesso allo spazio dell'abside. Lo spazio interno è sobriamente decorato da elementi architettonici costituiti cornici, lesene, capitelli, rosoni floreali ed angeli in stucco lavorato; particolare risalto è dato ai monogrammi mariani sulla cupola e



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

sull'altare; gli sfondati dei muri sono tinteggiati a calce in colori tenui contrastanti. La pavimentazione è costituita da lastre quadrate in marmo di Carrara bianco e bardiglio grigio scuro formanti semplici decori. Il campanile è stato realizzato in epoca recente, la struttura indipendente in profilati di ferro, è totalmente distaccata rispetto all'impianto dell'edificio.

L'edificio in oggetto, realizzato nella prima metà del XIX sul sedime di una precedente cappella risalente al XVII secolo, rappresenta un'interessante testimonianza di edificio di culto realizzato secondo la tradizione costruttiva ligure, particolarmente significativa per la vita sociale e l'attività devozionale della popolazione locale; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(geom. Enrico Vatteroni)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)